



L'ECO DELLA BRACELLI

Numero 6 - Maggio 2020



19 e 20 MAGGIO: SCIOPERO DELLE SCUOLE PUBBLICHE PARITARIE #NOISIAMOINVISIBILIPERQUESTOGOVERNO

ISTRUZIONE NEGATA

Fratel Donato Petti: «Il contributo dello Stato italiano è poco più di una miseria»

«Questo governo farà chiudere tutte le scuole paritarie»

DI FRATEL DONATO PETTI

481

Euro
È il costo sostenuto dallo Stato per ogni alunno della scuola paritaria. Per ogni alunno della scuola statale ne spende invece 6000

Oggi, in Italia, non si è liberi di scegliere, a parità di condizioni, una scuola diversa da quella statale. Infatti, mentre in quasi tutti i Paesi d'Europa, lo Stato consente alla famiglia di scegliere, per i propri figli, la scuola (statale o non statale, confessionale o laica), assumendosi l'onere dei costi, in Italia, il tema della libertà di educazione è rimasto ancora vittima dell'aria greve e soffocante dello statalismo, della partitocrazia e della sindacato-crazia.

Mentre chi manda un figlio ad una scuola statale riceve un servizio che ha pagato con le imposte, il contribuente che sceglie una scuola non statale, paga due volte: la prima con le imposte per un ser-

vizio (statale) di cui non si avvale, e, la seconda volta, con la retta scolastica da corrispondere alla scuola scelta per i propri figli. Il sistema attuale, da un lato, consente un lusso che non tutti si possono permettere (pagare due volte l'istruzione dei figli), dall'altro restringe proprio la libertà di scelta dei meno abbienti.

Uno dei pregiudizi più comuni sulle scuole paritarie è che siano destinate solo a figli dei ricchi. Sul piano sociale in realtà la scuola paritaria (cattolica e laica) soffre da sempre di un'emarginazione normativa ed economica, che la costringe a vivere unicamente delle proprie risorse e del contributo delle famiglie, con la conseguenza di apparire spazio di privilegio, aperto soltanto a coloro che

sono in grado di garantire a se stessi strumenti educativi selezionati e costosi. In questo modo viene anche ratificata una palese discriminazione nei confronti delle famiglie e dello stesso diritto alla libera scelta della scuola. All'origine di questa situazione sta il misconoscimento del servizio di pubblica utilità reso da istituzioni private; il che rende difficile l'interazione tra scuola statale e non statale in un contesto di complementarità e di libertà educativa e produce l'esclusione delle istituzioni paritarie dalla possibilità di accedere alle pubbliche risorse.

Obiezione: le scuole paritarie ricevono già contributi pubblici. Il contributo dello Stato italiano alle scuole paritarie è poco più che una miseria, soprattutto se paragona-



Fratel Donato Petti
Direttore della rivista «L'Espresso»

to al contributo elargito alle scuole non statali dagli altri Paesi europei. Mentre il costo medio allo Stato per alunno di scuola statale è di € 6.000 euro, il costo per ogni alunno di scuola paritaria ammonta a € 481,40. Le scuole paritarie, dunque, in un anno, hanno fatto risparmiare allo Stato la bella cifra di 6 miliardi di euro. Uno Stato che costringe a comprare

pezzi di libertà non è uno Stato di diritto.

La situazione delle scuole paritarie e quelle cattoliche, in particolare, oggi, è semplicemente drammatica. L'attuale pandemia del Covid 19 rischia di dare ad esse il colpo fatale. Mentre lo Stato, a parole, afferma di non voler lasciare nessuno indietro, di fatto ignora totalmente i lavoratori delle scuole paritarie, considerati come alieni. Eppure la legge 62 del 2000 sulla "parità scolastica" ha sancito che il servizio delle scuole paritarie è "pubblico" come quello delle scuole statali. E, allora, perché lasciarle alla deriva, decretando di fatto la loro scomparsa?

Una lettura culturale e non ideologica della libertà di scelta educativa porterebbe serenamente a imboccare la strada della solidarietà e del buon senso, in ragione non solo di principi teorici incontrovertibili, ma soprattutto per dare vita, come ripete spesso Papa Francesco, ad una nuova alleanza per l'educazione in un sistema scolastico pienamente integrato tra scuola statale e paritaria.

ORIGINAZIONE ABBONATA

ARTICOLO RIPORTATO SU: "IL TEMPO"

SEGUICI SUI SOCIAL

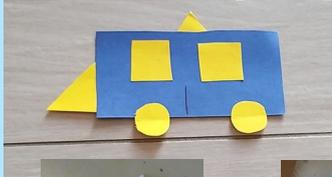


scuola_bracelli



Scuola Paritaria Virginia Centurione Bracelli

INFANZIA ... A COLORI



**I BELLISSIMI
LAVORETTI DI:**

**M-R.- R.S. - L.S. - E.C.-
L.B. - E.P. - M.T.**



1° Primaria

Come abbiamo vissuto questi due giorni di rumore educativo e costruttivo?

#1 Day di sciopero

Tema del giorno: cosa significa per te essere invisibile?

“Mi sento invisibile se il Presidente non ci vede e non aiuta la mia classe”



#2 Day di sciopero

Tema del giorno: le scuole del mondo, in prima elementare, insegnano a tutti le stesse cose?

“Sì maestra, fanno tutti lo stesso programma così tutti sappiamo fare le stesse cose”

“Sì, fanno le stesse cose perché dobbiamo imparare a leggere, a scrivere e a contare”



Tutte le scuole formano LA SCUOLA e per questo hanno diritto al giusto riconoscimento.

Per concludere il nostro programma di **STORIA** abbiamo creato...

L'ALBERO 4 STAGIONI!



Parlando dei **Romani**, dell'organizzazione della città e dell'orientamento abbiamo progettato le nostre personalissime città!



CLASSE III° PRIMARIA

Quella volta mi sono sentito invisibile...

«IO SONO UN UOMO INVISIBILE. NO, NON SONO UNO SPETTRO (...)
SONO INVISIBILE SEMPLICEMENTE PERCHÉ LA GENTE SI RIFIUTA DI VEDERMI.»
(R. EISESON, UOMO INVISIBILE)



VISIBILITÀ È LA
NECESSITÀ DI
ESSERE
RICONOSCIUTI



Un anno fa i miei amici mi sono venuti addosso per tutto il giorno. Mi sono sentita invisibile.

La mattina, appena arrivata davanti all'entrata di scuola un bambino, mentre stava correndo, mi ha urtato la spalla e quando sono caduta mi è arrivato lo zaino in testa. Più tardi a mensa una mia amica mi ha fatto cadere l'acqua addosso. Infine a ginnastica artistica, mentre facevamo la ruota una mia amica ha calpestato il piede. Quel giorno mi sono sentita invisibile. (.E. L.R.)



L.P.P.



L.N.



Il giorno che mi sono sentita invisibile è stato quando mia sorella ha invitato le amiche a casa. Si è chiusa la porta a chiave: lei non voleva giocare a carte con me. Mi sono sentita triste.

(V. B.)

Gli esperimenti di scienze della 2° Primaria

SI MESCOLOLA?

OCCORRENTE MENTO

Acqua
 cessive,
Olio
 sale
Farina
 nato.
Sale fino
 biamo
Zucchero
 solvente
Caffè macinato

PROCEDI-

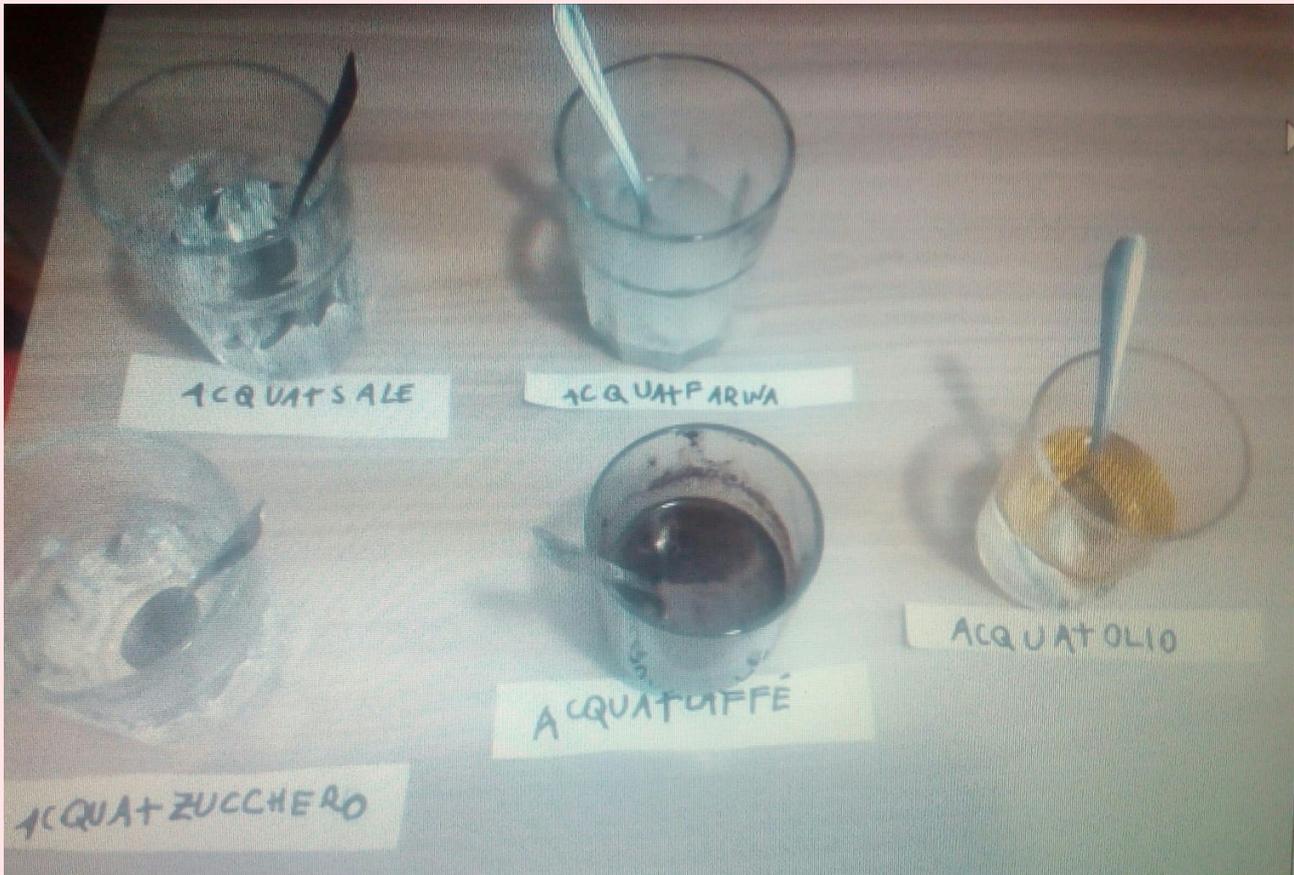
Mescoliamo, in fasi suc-

l'acqua con: olio, farina,
fino, zucchero e caffè maci-

Che cosa succede? Ab-

utilizzato l'acqua come

e ottenuto: soluzioni, emul-



Classe Seconda—Primaria

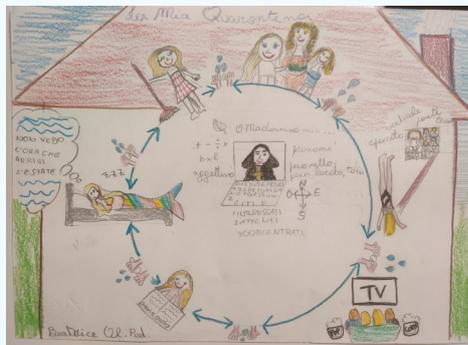
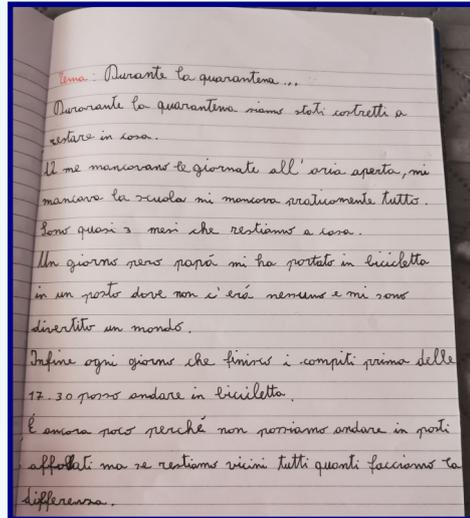
#NOISIAMOINVISIBILIPERQUESTOGOVERNO



IV Primaria



SM



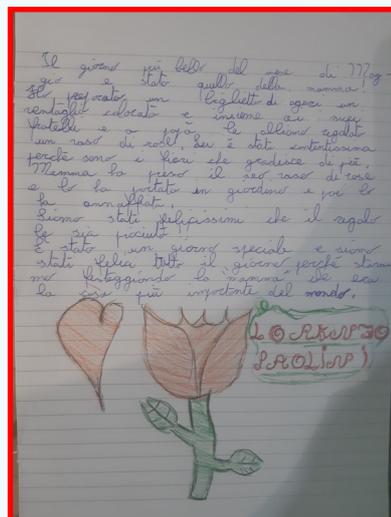
B



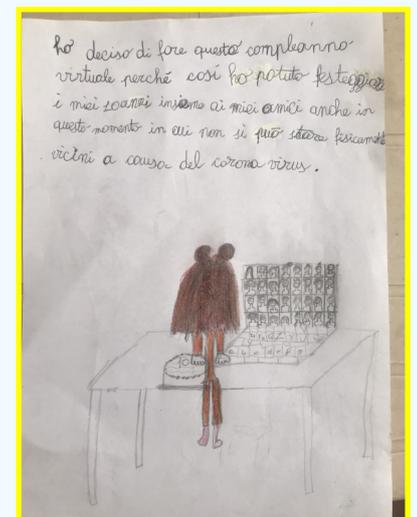
AB



MO



LP



4° Primaria English

A.B.



We have studied Geography in English. We discovered the 7 continents with their cities, animals, rivers and mountains.



N.T.



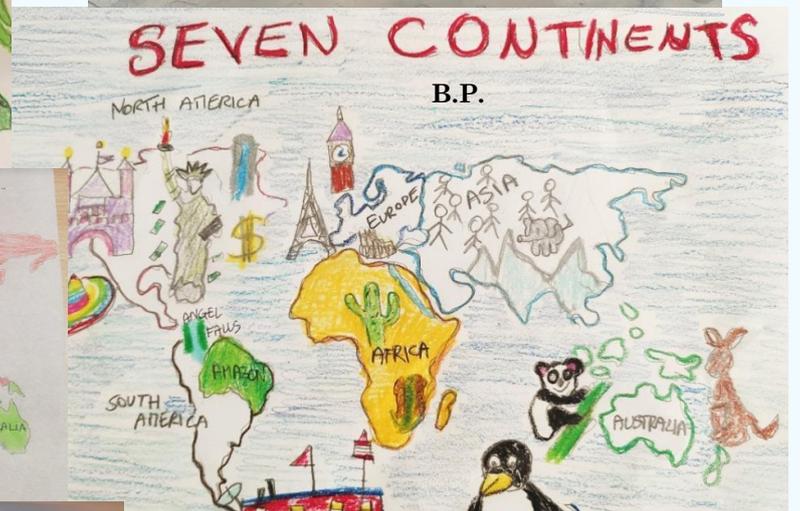
A.A.



E.P.



A.S.



B.P.



M.O.



M.L.



A.C.

Addio, Scuola Primaria!

I ricordi più belli della V Primaria ...

Fin dalla prima elementare ho vissuto a scuola dei momenti bellissimi e ora che sto per concludere la classe quinta voglio ricordarne alcuni.

Al mio primissimo giorno di scuola avevo molta paura perché pensavo che avrei avuto dei nuovi insegnanti e anche dei nuovi amici e che tutto sarebbe cambiato di male in peggio! Poi, però, mi sono resa conto che andare a scuola non era così brutto e che anche i miei compagni provavano le mie stesse emozioni come ad esempio la paura di dover fare nuove amicizie. Alla fine credo che quel giorno sia stato uno dei più belli di tutta la scuola primaria.

Ricordo con tanta gioia anche la festa della famiglia, un momento bello ed importante che si ripeteva ogni anno. Durante la festa potevo divertirmi con i miei amici, i miei genitori ed i miei nonni. In una di quelle occasioni ho cantato anche alcune canzoni come: "La vita è bella", "This time", "Granada" tutte del mio gruppo preferito: "Il Volo".

Non posso dimenticare poi le bellissime gite scolastiche che la nostra suora ci ha organizzato con l'aiuto degli altri insegnanti. Le più recenti sono state quella al Museo Etrusco di Villa Giulia e quella agli scavi di Ostia Antica. Per raggiungere Ostia abbiamo preso il battello sul Tevere e lì ci siamo divertiti a cantare e fare foto. È stata una giornata fantastica, la mia gita preferita!

Inoltre, una cosa che mi piaceva fare ogni giorno era la ricreazione con i miei compagni perché potevo trascorrere con loro un po' di tempo spensierata a ridere, giocare, scherzare e a sentire le barzellette del mio compagno Danilo.

A me dispiace tantissimo che in questo periodo non si possa andare a scuola perché oltre a non poter fare tutte le gite che erano in programma per i mesi di Aprile e Maggio ci stiamo perdendo l'opportunità di salutare la nostra maestra, i nostri insegnanti e finire l'anno scolastico tutti insieme. Insomma fare lezione online non è proprio come vedersi, abbracciarsi e stare nella nostra bella aula.

Spero tanto che si possa ritornare a scuola al più presto anche se con questo maledetto virus sarà davvero dura!

Mi auguro che avremo la possibilità di organizzare una bella festa per salutare la nostra maestra e darle almeno un abbraccio. Anche se il prossimo anno inizierò la Prima Media non dimenticherò mai la scuola elementare dove ho imparato a leggere, scrivere e studiare grazie alla mia cara Suor Maria Alfonsina che rimarrà sempre nel mio cuore.

Ti voglio bene suora!

Cara scuola, quest'anno purtroppo ci dobbiamo dire addio. Dentro di me porterò i ricordi più belli, ad esempio il primo giorno di scuola: avevo il cuore in gola e l'ansia saliva sempre più forte.

All'interno della scuola ho fatto molte amicizie: Tommaso, Francesco, Gabriel, Roberto, Alessio e tanti altri. Mi mancheranno tanto le ricreazioni insieme, le partite di schiaccia 3, pallavolo, ma soprattutto il calcio. Anche scalmanarci nelle ore di lezione. Consiglio a tutti di venire in questa scuola, si insegna bene e ci sono gite molto interessanti. Mi mancheranno molto anche le lezioni di giardinaggio che facevamo con suor Alfonsina e il maestro Ingrassia.

Scuola, mi mancherai ma soprattutto mi mancherà Suor Alfonsina.

CIAO SCUOLA ... SPESSO VERRO' A SALUTARTI! **B.E.**



Sta per finire la scuola, anche se in un modo diverso del solito, con tante emozioni ma anche con tanti rimpianti. Il primo giorno di scuola eravamo piccoli come pulcini, tutti con il grande grembiule verde che ci arrivava alle ginocchia. Tutti avevamo paura del nuovo mondo a cui ci eravamo affacciati. Con il passare degli anni siamo diventati grandi e forti. Questo anche grazie a te, carissima Suor Alfonsina. Purtroppo quest'anno dovremo lasciare la scuola Primaria e iniziare la Secondaria ... sicuramente ancora un nuovo mondo !

Di questi anni della Scuola Primaria porterò con me i ricordi più belli che hanno arricchito i miei sentimenti: l'amicizia, il rispetto ma porterò con me, stretto nel cuore, il volerti bene, cara suora! Mi aspetto di incontrare i miei compagni e mi auguro che i prossimi tre anni siano pieni di scoperte ma per ora mi impegno a concludere bene quest'anno. **P.G.**

Addio, Scuola Primaria!

I ricordi più belli della V Primaria ...

Cara scuola, quest'anno purtroppo ci dobbiamo dire addio. Dentro di me porterò i ricordi più belli, ad esempio il primo giorno di scuola: avevo il cuore in gola e l'ansia saliva sempre più forte.

All'interno della scuola ho fatto molte amicizie: Tommaso, Francesco, Gabriel, Roberto, Alessio e tanti altri. Mi mancheranno tanto le ricreazioni insieme, le partite di schiaccia 3, pallavolo, ma soprattutto il calcio. Anche scalmanarci nelle ore di lezione. Consiglio a tutti di venire in questa scuola, si insegna bene e ci sono gite molto interessanti. Mi mancheranno molto anche le lezioni di giardinaggio che facevamo con suor Alfonsina e il maestro Ingrassia. Scuola, mi mancherai ma soprattutto mi mancherà Suor Alfonsina. CIAO SCUOLA ... SPESSO VERRÒ A SALUTARTI! **B.E.**

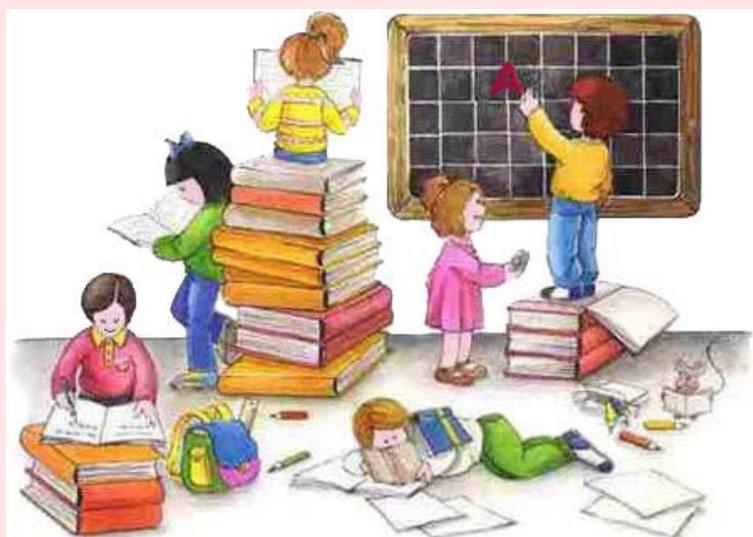
In questi cinque anni ci siamo conosciuti, abbiamo studiato, siamo diventati amici. Ricordo la prima elementare quando eravamo piccoli, teneri e impauriti come pulcini. La Suora si è subito "rimboccata le maniche" e ci ha catapultato in un nuovo mondo: la scuola elementare! Avevo paura, ma allo stesso tempo ero contento, perché orgoglioso di entrare a far parte di questa scuola e mi sentivo più grande. Così quel giorno ritrovai vecchi amici e conosciuti dei nuovi. Ora, arrivato in quinta elementare, ricordo quel giorno come se fosse ieri.

In me, da allora sono cambiate molte cose, grazie alla Suora, la mia cultura si è arricchita e anche la mia educazione. La Suora si è impegnata fin dal principio ad aiutarci ad imparare, a maturare, a crescere: è riuscita nel suo intento! Prima, ad ogni verifica, pensavo: "che spavento!", ora invece sono più sicuro di me stesso e penso: "Ce la posso fare perché niente è impossibile!" Basta solo impegnarsi ... e a poco a poco ho imparato a volare sicuro. Sono certo, che tutto questo mi mancherà e mi manca già adesso! Rimpiango le nostre chiacchierate, le nostre battute, le sgridate, i compiti, le amicizie e tanto ancora.

Io non dimenticherò tutto ciò, perché ha segnato una parte importante della mia vita: abbiamo vissuto benissimo questi cinque anni!

È stato molto bello studiare insieme le materie, grazie alla Suora, e tutto questo lo rimpiangerò. La fine del mio primo ciclo di studi è un po' triste, perché abbiamo finito la scuola studiando attraverso un computer per via del Coronavirus, comunque in questo periodo, ho riflettuto tanto e ho capito che la vita ti fa apprezzare le piccole cose che hai.

Con affetto dico: Addio, Scuola Primaria! **T.M.**

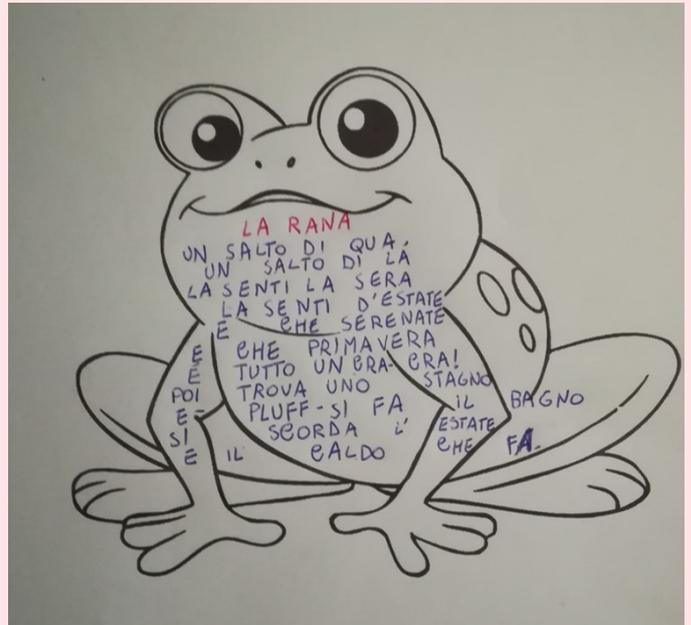
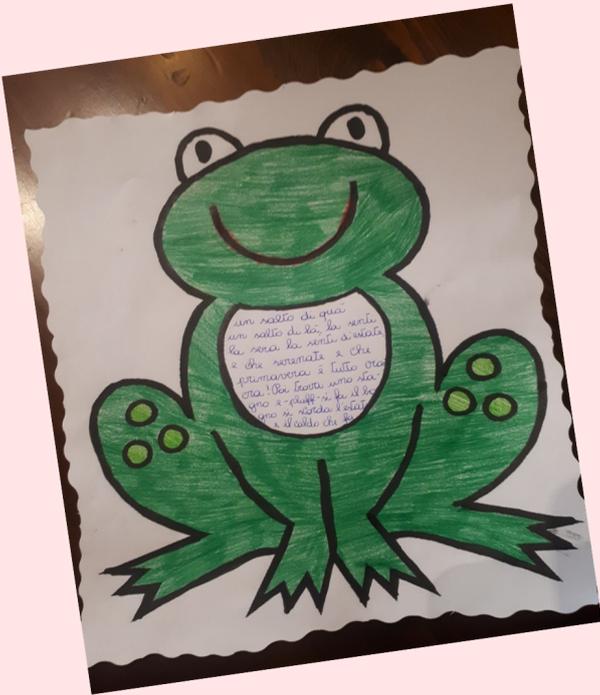


Io ho fatto cinque anni di scuola primaria e sono stati anni molto belli e intensi. Ho conosciuto molte persone e ho vissuto molte esperienze emozionanti. Ho costruito un bel rapporto con molti miei compagni, mentre con altri è stato un po' più complicato. Se guardo indietro e penso al primo giorno di scuola, mi rendo conto che il tempo è volato come se nulla fosse ... in realtà ne sono successe di cose! Da subito ho capito che mi sarei dovuto impegnare molto per raggiungere i miei obiettivi! Tra i ricordi più belli c'è sicuramente la partecipazione ai Giochi Matematici; ogni anno è stata un'emozione fortissima, ma soprattutto sono stato fiero di rappresentare la mia scuola. Ricordo con piacere anche le gite che abbiamo fatto e i momenti di spensieratezza vissuti con i miei compagni.

Tra le cose più preziose che porterò con me di questi cinque anni di scuola, ci sono senza dubbio tutti gli insegnamenti della mia maestra che oltre a rafforzare le mie conoscenze, mi hanno fatto maturare e mi hanno reso più sicuro delle mie capacità: la mia insegnante mi ha aiutato a far fruttare i miei talenti. Questi cinque anni sono stati intensi e impegnativi e sarebbe stato bello concludere questo percorso in maniera diversa. Però anche questa esperienza di didattica a distanza mi ha sta facendo vivere delle emozioni strane, a volte belle a volte meno, ma ho capito quanto sia importante avere la possibilità di andare a scuola condividendo dei momenti indimenticabili che porterò per sempre con me. **F. R.**

Addio, Scuola Primaria!

Uno, due e tre...un salto e sarò alla scuola secondaria



Chicchirichii un nuovo mondo



ARRIVANO I PROF

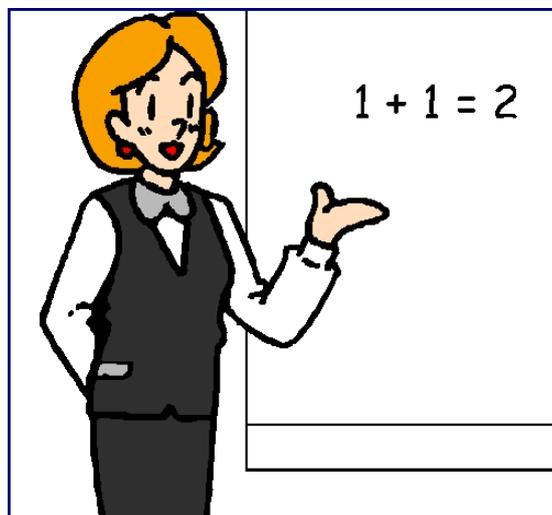
“Tutti per uno, uno per tutti! E’ questo il patto che noi giuriamo nei giorni belli, negli anni brutti.”

Vorrei partire dalle parole del poeta B. Tognolini per manifestare i pensieri che negli ultimi giorni affollano la mia mente. Gli italiani hanno dato prova nei mesi scorsi di rispetto per gli altri e per se stessi, di grande forza e unità di intenti. Quest’ultimo proposito non era poi così scontato e penso che non ci credessero in molti. Eppure ce l’abbiamo fatta. Anch’io mi sono ritrovata a cantare con i vicini l’Inno d’Italia e ad apprezzare ciò che davò per scontato. Quindi tutto bene, nonostante la difficile situazione. Purtroppo non

è così. E questo NO, questa volta, non viene dalla gente comune, ma da chi di nuovo ci vuole considerare insegnanti di serie D. Se fossi un calciatore direi che dopo 30 anni di lavoro sono ancora in “Promozione”. Come se i docenti, gli alunni e le famiglie delle scuole paritarie non fossero cittadini italiani, ma degli INVISIBILI ai quali dare il permesso di raccogliere delle briciole che cadono in terra.

Tutto questo è sconcertante e profondamente ingiusto. Ma a tutto c’è rimedio e arriva la lezione a distanza, il “Buongiorno!” dei bimbi, il loro sorriso, la gioia di stare insieme come fanno gli alunni di tutte le scuole italiane....”

Voi ce la fate se io ce la faccio. Perché non resti più indietro nessuno: uno per tutti, tutti per uno”.



Maestra Olga



#IOCREOACASA

«A dodici anni dipingevo come Raffaello, però ci ho messo tutta una vita per imparare a dipingere come un bambino.» Pablo Picasso

L'Arte è la possibilità di imparare a guardare di nuovo il mondo, di inventare nuovi giochi, sbagliare per poi ricominciare. Bastano tre colori: giallo, rosso, blu, linee e forme, ma soprattutto la fiducia nel fatto che qualsiasi opera sarà il risultato del mio gioco non è né sbagliata né brutta ma unica e irripetibile.

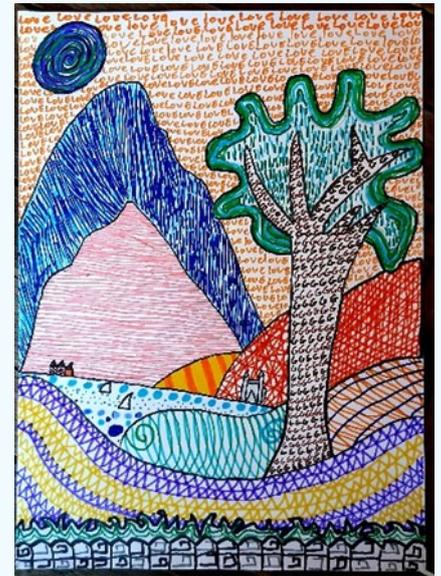
Noi continuiamo a giocare, a vedere quanti possibili scenari possiamo immaginare! Questi i lavori settimanali degli alunni della scuola secondaria di primo grado!

Prof.ssa Laura Donato

A.C.



A.P.



G.E.

G.F.



S.F.



B.P.

S.C.



SPECIALE SCIOPERO.

#NOISIAMOINVISIBILIPERQUESTOGOVERNO

Egregio Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte,

siamo i ragazzi della classe I media sezioni A e B della Scuola Paritaria Secondaria di Primo Grado "Virginia Centurione Bracelli" e volevamo portare alla luce la difficoltà della nostra scuola. La nostra è una scuola paritaria e, vista questa emergenza, abbiamo deciso di scrivere una lettera per sensibilizzarla sulla situazione in cui si trovano molti Istituti come i nostri.

Dal punto di vista economico molti genitori, non potendo lavorare, non riescono a sostenere le spese scolastiche e, così facendo, le scuole paritarie non riescono a proseguire nella loro attività educativa. Ognuno ha il diritto di andare a scuola e di imparare proprio come facciamo noi, e questo Lei lo sa bene. Ogni istituto paritario ha gli stessi diritti e doveri di ogni Istituto Statale e quindi ha il diritto di ricevere gli stessi fondi e aiuti che ogni struttura pubblica sta ricevendo in questo periodo di emergenza. Noi non vorremmo mai che il nostro istituto scolastico chiudesse per sempre separandoci dai nostri compagni e dai nostri professori. La nostra scuola ormai è diventata per noi come una seconda casa e non vorremmo mai abbandonarla.

La scuola ci prepara alla vita, a confrontarci con altre persone e per vivere. I valori che ci vengono trasmessi nella nostra scuola sono gli stessi improntati alla condivisione, collaborazione e corresponsabilità che sono fra i principi fondamentali del nostro Paese.

Gli articoli 33 e 34 della Costituzione italiana dicono: (art.33) "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica crea le scuole statali e gli enti privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti senza oneri per lo stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali." (art.34) "La scuola è aperta a tutti; la Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso." La Costituzione è la base sui cui poggiano le nostre libertà, i nostri diritti e i nostri doveri.

È un patrimonio di principi e valori che unisce la comunità di cui facciamo parte. Attuare la Costituzione è un impegno a cui sono chiamate le Istituzioni, le Formazioni

Sociali, i Singoli Cittadini. Capiamo che sarà difficile tornare come prima, ma con adeguate attenzioni e tutto in sicurezza, confidiamo in un nuovo anno scolastico, non solo per la nostra scuola ma per tutte le scuole d'Italia paritarie e non. Speriamo che Lei ci aiuti a riaprire la nostra scuola.

Grazie per la comprensione, cordiali saluti.

#NOISIAMOINVISIBILIPERQUESTOGOVERNO

Come afferma don Mazzi: "L'adolescenza è il tempo della curiosità: La scuola deve farla galoppare libera."

Classi 1 A e B

"La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali." Questa è una parte dell'articolo 33 della nostra Costituzione.

Quindi che la nostra scuola sia pagata in modo uguale a una scuola statale o pubblica è un nostro diritto e fare ciò è un dovere dello Stato.

Lo Stato dovrebbe quindi offrire manovre finanziarie mirate in caso di emergenza, come la situazione di pandemia globale che stiamo vivendo in questi giorni. In questo periodo siamo divisi e le poche cose ci uniscono sono le lezioni e la scuola perché basta una risata da parte di un nostro compagno a rimetterci in pista.

C'è infatti stato un grande impegno sin dalla seconda settimana di quarantena da parte di tutto il corpo docente.

Reputiamo infatti ingiusto accordare aiuti economici solamente agli istituti statali. Nel testo finale del decreto Rilancio non c'è un sostegno abbastanza importante per supportare i molti

istituti paritari. Le difficoltà inoltre sono molte a causa della didattica a distanza e alcune famiglie degli alunni non riescono a pagare in maniera completa le rette.

"L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia tra tutte le nazioni. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli." Dice inoltre l'articolo 26.

Dal Governo sono arrivati 80 milioni complessivi però nessuno di questi è a sostegno delle primarie e secondarie.

Per queste motivazioni oggi e domani, 19 e 20 maggio, tutte le scuole paritarie, quindi studenti e docenti, parteciperanno a uno sciopero, che deve essere visto come un gesto simbolico con lo slogan #Noisiamoinvisibiliperquestogoverno.

Durante queste lezioni saranno organizzate lezioni, video, dirette dalle pagine delle

scuole che saranno aperte a tutti, tutto in diretta social per fare quel rumore costruttivo e responsabile che solo la scuola sa fare.

Il nostro discorso lo vogliamo concludere così, con una citazione del filosofo Diogene il Cinico: "Le fondamenta di ogni Stato sono l'istruzione dei suoi giovani".

Classe 2B

SPECIALE SCIOPERO. #NOISIAMOINVISIBILIPERQUESTOGOVERNO

Egregio presidente del consiglio,

Le scriviamo questa lettera per esporle un problema emerso durante questa pandemia. Come lei ben sa nel sistema scolastico italiano esiste la distinzione tra scuola pubblica paritaria e statale, con differenze soprattutto nell'ambito economico e finanziario che si sono ampliate durante questo periodo difficile per tutti. Il termine privato viene quasi sempre confuso con il paritario; quest'ultima ha delle caratteristiche comuni alla scuola privata, ma ha allo stesso tempo molte differenze, come la possibilità di rilasciare un attestato valido. Per comprendere a pieno il concetto di scuola paritaria c'è la necessità di leggere l'articolo 33 della costituzione italiana che recita: "Articolo 33: l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamento autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato". Tutto ciò per

spiegarle la nostra attuale difficoltà, che a molte scuole non permette di andare avanti nell'ambito economico: molte famiglie, a causa della crisi economica che ci affligge in questo periodo, hanno trovato un ostacolo nel pagare le rette scolastiche, deve sapere che, secondo quanto riporta l'OCSE, ogni ragazzo/a, che frequenta una scuola statale costa allo stato € 89.336 (riferendosi ai dati del 2013) mentre nel 2009 si arrivava fino ai € 108.625, questa cifra aumenta nel caso lo studente venga bocciato. Una possibile soluzione, per le scuole paritarie, a questo problema sarebbe la divisione delle spese economiche tra stato e famiglie, facendo pagare il 50% l'uno.

La ringraziamo per la sua attenzione e per il tempo che ci ha dedicato, speriamo di esserle stati d'aiuto a risolvere questo grande dilemma.

Cordiali saluti,

a nome di alcuni alunni della classe III A dell'istituto paritario Virginia Centurione Bracelli



#noisiamoinvisibili
per questo governo

Il regno dei funghi. Tra scienza e... Cucina!

Dopo il regno animale, quello minerale e quello vegetale, c'è il regno dei funghi.

Classificati scientificamente da Linneo come Piante, i funghi sono stati poi elevati al rango di regno da Nees nel 1817 e da Whittaker nel 1968. I funghi sono un regno di organismi eucarioti, unicellulari e pluricellulari a cui appartengono anche i lieviti e le muffe e che conta circa 100.000 specie.

Sono fissi nel terreno, non hanno movimento e si riproducono affidando le spore al vento o agli animali, come le piante. In generale, sono più vicini al regno animale che a quello vegetale. Non hanno clorofilla ma **GLI-COGENO**, pertanto non compiono la fotosintesi, vivono perciò da eterotrofi decompositori su organismi morti (detti Saprofiti) oppure da parassiti in organismi ospiti, o in simbiosi con altre specie vegetali (Simbionti mutualisti).

Hanno cellule dotate di **CHITINA** e non cellulosa.

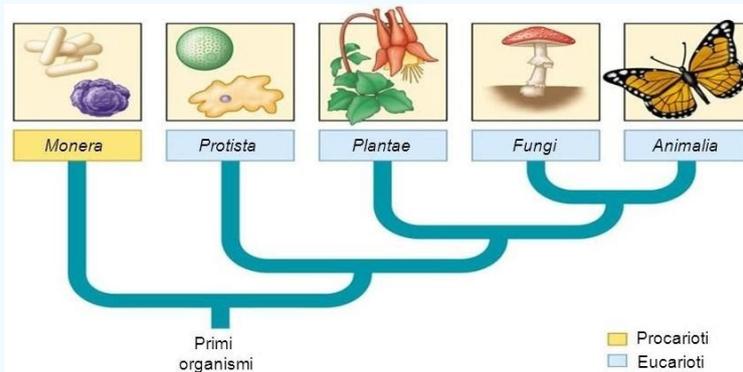
La chitina è un polisaccaride costituito da residui di N-acetilglucosammina

STRUTTURA DEI FUNGHI

Il corpo del fungo è costituito da strutture filamentose, IFE, che costituiscono il **MICELIO** (detto anche **TALLO**). Esse assorbono le sostanze nutritive e permettono l'accrescimento del fungo.

Periodicamente il **MICELIO** produce un corpo fruttifero, quello che noi comunemente chiamiamo **FUNGO**, deputato alla produzione di spore.

Il **MICELIO** può essere:



di ma arieggiati.

I funghi buoni: come riconoscerli

I funghi buoni sono quei funghi che, se non ingeriti, non provocano avvelenamento da cibo.

Alcuni di essi sono: porcino, chiodini, finferli, mazze da amburo, prataioli, vescia, morchella, pioppini.

I funghi cattivi occhio a non mangiarli!

I funghi cattivi, invece, sono tossivi e provocano avvelenamento e, in casi estremi, la morte. Alcuni di essi sono: Amanita muscaria, Amanita phalloides, Colombina rossa, Boletus satana.

M.A.

S.S.

P.S.

E.C.

G.F. 1B



struttura ripro-



e formare colonie vellutate, cotonose o lanose.

I funghi buoni, cattivi e dove trovarli

A seconda della propria abituale stagione di crescita si può dire che i funghi si trovano dappertutto, anche a quote piuttosto alte. Talvolta possono crescere anche nelle case, come ad esempio in cantina. Ma l'habitat ideale dei funghi rimane principalmente il sottobosco, in ambienti umidi.

Torneremo a viaggiare... Una giornata a Lipsia

Buongiorno cari turisti, benvenuti a **LIPSIA**, una cittadina quasi fiabesca, che rimane spesso inosservata dai turisti che visitano la Germania.

Adesso vi consiglierò ben cinque posti da visitare in questa città.

1. La prima tappa sarà: IL MONUMENTO DELLA BATTAGLIA DELLE NAZIONI.

Orari: da aprile a ottobre aperto dalle 10:00 alle 18:00 invece da novembre fino a marzo dalle 10:00 alle 16:00.

Questo monumento imperioso celebrava la battaglia che si rilevò la guerra decisiva per la liberazione contro Napoleone. Questo edificio/monumento è alto circa 91 metri ed ha circa 364 scalini, che portano ad una terrazza (non vi preoccupate hanno costruito un ascensore). Il monumento ricorda che nel 1813 nelle terre intorno a Lipsia ci fu uno scontro molto sanguinoso.



Alcuni dei reperti sulla battaglia si possono trovare nell'edificio FORUM.

2. La seconda tappa sarà: IL MUNICIPIO VECCHIO.

ORARI: Dal martedì alla domenica dalle 10:00 alle 18:00. Questo municipio è stato costruito tra il 1556-1557, ha subito numerose ristrutturazioni e si presenta con una facciata imponente, dove c'erano balconi sui quali si esibivano musicanti.



3. La terza tappa sarà: LA CHIESA DI S. TOMMASO

Questa chiesa è sede del coro; ed è stata più volte ristrutturata. MARTIN LUTERO ha predicato in questa chiesa nel 1539.

4. La quarta tappa è: L'UNIVERSITA' DI LIPSIA

Questa università è di 34 piani, ed è una delle più antiche università della Germania. Fondata nel 1409 è stata ristrutturata dopo che gran parte dell'edificio è stato distrutto durante la seconda guerra mondiale.

5. Infine la quinta tappa sarà: GIARDINO BOTANICO

Si trova presso l'università, è stato inaugurato come orto delle piante medicinali. Ospita 7.000 tipi di specie di piante diverse provenienti dall'Europa dell'est, sud dell'Asia o nord dell'America.

M.C.C. 2B

Tra i piatti tipici della Repubblica Ceca

La cucina ceca è strettamente imparentata con quella della Germania e dell'Austria. Tra i piatti principali la fanno da padroni i piatti di carne (maiale e agnello) mentre il pesce è poco usato. Il gusto dei piatti si distingue da quello tedesco per la maggiore presenza di sale e di aromi come l'aglio. Altri odori molto usati sono il cumino dei prati, la maggiorana ed il pimento. Come contorno ai piatti di carne con salse vengono serviti i tipici knedliky (gnocchi di pane), mentre gli arrostiti prediligono condimenti a base di purè di patate. Anche contorni a base di pasta sono abbastanza usati, prevalentemente tagliatelle o pasta di forma quadrata (fleky). Le insalate sono perlopiù di

patate: si va dalle più semplici, condite solo con acqua ed aceto a quelle più ricche con maionese, uova sode, dadini di salumi, carote, cipolle e piselli.

D.C. 2B



Viaggiare con il gusto.

LA CHEESECAKE INGLESE

INGREDIENTI

PER LA BASE

200g di biscotti Digestive (o altri biscotti secchi)

80g burro

1 cucchiaio zucchero

1 scorza di limone (grattugiata)

CREMOSA

600g di formaggio cremoso spalmabile (si può fare anche con philadelphia, ricotta, mascarpone o robiola)

200g di zucchero

250ml di panna fresca liquida

1 succo di limone

12g di gelatina (in fogli)

PER LA PARTE

PROCEDIMENTO

Per preparare la cheesecake senza cottura iniziate sbriciolando i biscotti, dovrete ridurli in polvere con l'aiuto di un mixer oppure di un mattarello, mettendo i biscotti in un sacchetto per alimenti oppure tra due fogli di carta da forno.

Aggiungete lo zucchero e la scorza grattugiata di un limone, quindi fondete il burro e unitelo ai biscotti incorporandolo bene.

Fate sciogliere la gelatina in 60 g di acqua fredda.

Foderate la base di uno stampo a cerniera di 24 cm con della carta da forno quindi versatevi il composto di biscotti e compattate bene e livellate, questa sarà la base della vostra cheesecake. Infine riponete in frigorifero.

In una ciotola mescolate il formaggio cremoso con lo zucchero e il succo di limone.

Scaldate appena 50 ml di panna e scioglietevi la gelatina ben strizzata. Aggiungetela a filo al composto di formaggio e mescolate bene.

Montate il resto della panna della stessa consistenza della crema e unitela al composto di formaggio cercando di mescolare dall'alto verso l'alto per mantenerne una consistenza leggera e aerata.

Versate il tutto sulla base di biscotti e riponete di nuovo in frigo per almeno sei ore, infine sfornate la vostra cheesecake senza cottura e guarnitela col topping che avete scelto! **I.P. 2A**

